



---

# Progetto educativo Sacra Famiglia

## *Linee essenziali*

*Cari genitori,*

vostro figlio / vostra figlia vive nel nostro Centro educativo e Scuola un percorso scolastico [ *dall'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria* ]; le più delicate età della vita [ *l'infanzia, la fanciullezza, la pre-adolescenza* ]; e gli anni più importanti e basilari della sua esistenza [ *dai 2 ai 14 anni* ].

Coscienti di tutto questo insieme a voi genitori ci sentiamo corresponsabili della sua educazione, della sua istruzione e della sua crescita.

A vostro figlio / a vostra figlia insieme a tanti altri amici offriamo un < metodo di vita e di educazione > ispirato alle intuizioni pedagogiche di santa Paola Elisabetta Cerioli, nostra fondatrice, che possiamo riassumere attorno alle parole <prossimità, amorevolezza, fiducia/fede>. Così ogni figlio impara ad aprirsi al futuro e a rendersi progressivamente responsabile della sua vita. Qui vi presentiamo alcune Linee essenziali del nostro progetto educativo.

*i religiosi della Sacra Famiglia con i Docenti e con gli Educatori*

# Educare

---

**EDUCARE: MERAVIGLIA E NECESSITÀ.** Generare figli, crescere in una sincera e profonda relazione con loro attraverso lo sguardo, l'abbraccio, le mani; ma anche far sperimentare loro la bellezza della vita con il cibo, la cura, i baci; scoprirsi padre e madre in una relazione unica con i figli, ma anche sentirsi 'dentro' custodi e 'creatori' con l'educazione (come ci ha insegnato s. P. E. Cerioli); accompagnare i figli nelle varie tappe della vita: *con la mano* nella fanciullezza e nell'infanzia; *con lo sguardo* nella adolescenza; *con il pensiero e l'affetto* nella maturità; *dal cielo e con Dio* nella vecchiaia... e in tutto questo sperimentarsi parte di una storia più grande di noi che -per prima- ci ha preso per mano; scoprire di appartenere alla famiglia allargata che è il mondo... e, forse, riconoscere durante la vita o alla fine dei giorni che un figlio, una figlia è proprio un prezioso regalo del Signore... **INSOMMA TUTTO QUESTO È EDUCARE. TUTTO QUESTO È LA COSA PIÙ BELLA DELLA VITA.**

**EDUCARE: LA FATICA DI OGGI.** Se educare è bello, tutti ne sperimentiamo anche le fatiche: la disillusione di ogni giorno, lo scollamento con le istituzioni (*scuola, chiesa, città*); la perdita di speranza dei figli. Tutti sperimentiamo i problemi: inappetenza scolastica, anoressia/bulimia; narcisismo esasperato; bullismo; noia; esasperazione della sessualità; silenzio di Dio e fatica di pregare e ringraziare. Tutto ciò riflette un '*disagio di civiltà*' di cui sarebbe necessario non sottovalutarne la portata.

Le *età della vita* che vostro figlio / vostra figlia sta attraversando ci interpellano dal punto di vista educativo e scolastico: certo c'è una responsabilità dello Stato e dei Paesi, ma anche di genitori ed educatori che possono propiziare comportamenti personali e individuali orientando cultura e stili educativi di vita diversi.

Ci prendiamo cura dell'affascinante mondo che è ogni figlio, ogni figlia. La scelta educativa e didattica del nostro Centro e Scuola coinvolge nell'opera educativa famiglia, religiosi, docenti e territorio.

Nella **SCUOLA DELL'INFANZIA** con noi, i bambini imparano ad uscire gradualmente della loro famiglia e a scoprire il mondo attraverso il gioco e il sapere, la conoscenza di sé e dell'altro, il gioco. La famiglia, soprattutto la mamma, impara piano piano a differenziarsi da suo figlio/sua figlia e 'il piccolo' scopre quanto è bello stare con gli amici, intraprendere il viaggio della vita.

Nel tempo della **SCUOLA PRIMARIA** i ritmi morbidi e giocosi dell'età dell'infanzia fanno posto a quelli più impegnativi della scuola, i bambini con noi iniziano a conoscere i primi veri impegni ed obblighi, hanno delle responsabilità che devono imparare a gestire. La famiglia diventa un ponte verso un'altra 'famiglia': la scuola e il mondo.

Nella SCUOLA SECONDARIA gli adolescenti con noi vengono aiutati a stabilire una felice relazione con se stessi, il proprio corpo e la propria affettività; a sentire la responsabilità dell'altro, a respirare il mistero in cui si è immersi. Le famiglie sono coinvolte, ancora di più, in questo processo perché solo le figure autorevoli del papà e della mamma -in collaborazione con gli altri educatori- possono costituire un ideale e un argine all'esuberante mondo dei figli adolescenti.

La nostra Scuola vive attraverso UNA COMUNITÀ RELIGIOSA per compito assegnato dal Superiore generale. L'identità cristiana ci è necessaria per condividere con i genitori lo stesso stile ideale educativo, per dialogare e confrontarsi sulla questione religiosa della vita con coloro che pur non essendo cristiani ricercano la verità della vita. Sulla questione della verità della vita, *della qualità dei desideri e della felicità*, con coloro che, pur non essendo cristiani, ricercano significati per la loro vita e per quella dei loro figli.

### **LA GUIDA: S. PAOLA ELISABETTA CERIOLI**

La nostra Scuola ha la sua guida ispirata nella figura di santa Paola Elisabetta Cerioli e dei Religiosi da lei fondati a Martinengo.

La nostra Scuola è un luogo d'istruzione, ma anche un Centro educativo, di vita e di evangelizzazione. Sostiene gli alunni a conoscere, ad agire, a vivere insieme e, in modo particolare, ad essere e diventare se stessi. È scuola cattolica, cioè una comunità in cui la fede, la speranza e l'amore vengono vissuti e condivisi e dove gli alunni imparano progressivamente ad armonizzare nella loro vita fede e cultura.

La profonda convinzione della Cerioli: ***'Occorre dare ai figli a voi affidati -se non incorro in sproposito- una seconda creazione'*** diventa l'atteggiamento fondamentale, da cui derivano le caratteristiche dello *stile educativo* di coloro che vivono e lavorano da noi. Queste sono le caratteristiche: 1. profondo legame con Dio -con la verità della vita- per assumere la sua paternità/maternità; 2. presenza in mezzo ai ragazzi con semplicità, spirito di famiglia, amore al lavoro; 3. propiziare attraverso l'amicizia e le sue regole la buona qualità della vita e la bellezza della fede.

L'insieme di questi elementi e la loro interazione danno all'opera educativa 'sacra famiglia' quell'originalità che proviene dallo Spirito.

**VIGILANZA.** La pedagogia cerioliana è la pedagogia della vigilanza, come l'Angelo: *assente e presente*. Il nostro modo di educare non si identifica né con la vigilanza ossessiva, né con il lasciar correre. Al contrario, è una presenza preventiva, discreta e affettuosa come fa ogni madre e come fa ogni padre, vigilanza fatta di attenzione e di accoglienza, caratterizzata dall'ascolto e dal dialogo, per guadagnarci la fiducia dei bambini e dei ragazzi e la loro amicizia.

**SEMPLICITÀ.** La nostra Scuola sollecita gli alunni ad adottare la semplicità come un valore. Questa si manifesta soprattutto con rapporti veri e sinceri, senza pretese, né calcoli. In un mondo dominato dalla superficialità e dall'effimero,

aiutiamo i bambini e i ragazzi a stimare se stessi e gli altri per quello che sono, senza lasciarsi sviare dalla ricchezza e dal facile successo. Li portiamo a prendere coscienza dei propri limiti e a superare la tentazione dell'autosufficienza.

**SPIRITO DI FAMIGLIA=FAMILIARITÀ.** La nostra Scuola si propone di realizzare una comunità nella quale ognuno si senta accolto e accettato, suo agio, stimato e valorizzato qualunque sia la funzione che svolge e la sua posizione sociale. Lo spirito di famiglia, nell'ambiente scolastico, si manifesta anche nel rispetto delle persone, dell'ambiente e delle cose e nella considerazione attenta di coloro che hanno necessità particolari o che attraversano momenti difficili.

**AMORE AL LAVORO | STUDIO.** Sull'esempio di S. P. Elisabetta Cerioli la scuola sollecita nei figli la costanza nell'impegno, per dare loro l'occasione di formarsi il carattere, di acquistare una volontà ferma, una coscienza morale equilibrata e dei valori solidi su cui costruire il proprio futuro. Imposta il lavoro dello studio in modo tale da abituarli a gestire il tempo, a sviluppare i talenti e a prendere iniziative. Incoraggia il lavoro di gruppo, lo spirito di collaborazione, di servizio e di apertura verso i problemi della società.

**Lo stile di Maria e di Giuseppe.** Maria e Giuseppe sono i **modelli di buon ogni educatore Sacra Famiglia.**

**Maria** è donna, madre e prima discepola di Gesù. Come credente illumina la nostra fede, come educatrice di Gesù orienta il nostro stile educativo, come madre invita alla pazienza e al rispetto del cammino personale di ciascuno. Questa dimensione mariana, oltre ai valori della persona, della comunità e della cultura, si esprime con altri valori autenticamente umani poco considerati dalla società: *il valore dell'interiorità, della contemplazione, del silenzio, della gratuità del dono, dell'apertura ad un orizzonte trascendente, il valore di una fede che illumina il presente e proietta verso il futuro.*

**Giuseppe** è uomo, 'padre' speciale e 'discepolo' del figlio Gesù. Come credente dà alla nostra fede il sapore della concretezza e della quotidianità; come 'padre' di Gesù ci ricorda che unico è il Padre dei cieli, come uomo ci ricorda di cogliere nei 'sogni' la traccia di Dio. Questa dimensione giuseppina, si esprime con altri valori autenticamente umani poco considerati dalla società: il valore della 'paternità'; dell'apertura ad un orizzonte trascendente; della passione al lavoro.

## **LA COMUNITÀ EDUCANTE: COMUNITÀ DI VITA E DI PRATICA**

**LA COMUNITÀ EDUCANTE: UNA COMUNITÀ DI VITA E DI PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE -** La nostra Scuola si propone come luogo di educazione, di amicizia e di istruzione ed esperienza di vita che coinvolge ed accoglie quanti condividono il sogno educativo di S. P. E. Cerioli: alunni, famiglie, religiosi e insegnanti, ma anche ex-alunni e collaboratori a vario titolo.

**STUDENTI -** Ogni figlio in relazione con gli altri è il centro dell'interesse di tutta la Comunità educante. La scuola è aperta ai figli di qualunque cultura e fede religiosa, disponibili al dialogo educativo e senza distinzioni basate su situazioni

familiari, economiche, di salute. Riserva un'attenzione speciale per gli alunni più deboli e in situazione di disagio. Si richiede alle famiglie una accettazione di questo *Progetto Educativo* adeguata all'età e alla personale maturazione.

**FAMIGLIE** - La famiglia è la prima responsabile dell'educazione dei figli, e la nostra scuola le si affianca in questo cammino di formazione umana, culturale e religiosa.

I genitori sono i nostri interlocutori privilegiati nel dialogo educativo. Il successo scolastico di ogni figlio dipende all' 80% dal clima familiare che essi vivono.

Accogliendo ogni figlio, la scuola sostiene e coinvolge la famiglia in un cammino educativo allargato, che non si esaurisce negli adempimenti scolastici (*assemblee, consigli di classe, CIS*), ma prevede altre occasioni formative (*scuola per la famiglia, movimenti di solidarietà...*).

La scuola non vuole sostituirsi alla famiglia ma condivide la bellezza e le fatiche educative che la nostra società comporta, intervenendo a seconda delle necessità e delle possibilità.

È compito della famiglia partecipare in modo responsabile e costruttivo alla piena realizzazione di questo *Progetto Educativo*, fidandosi sempre più dei religiosi

**RELIGIOSI SACRA FAMIGLIA** - La comunità dei religiosi Sacra Famiglia, incarnando il carisma di S. P. E. Cerioli, educa i figli affidati, testimoniando il messaggio cristiano con la loro presenza e la consacrazione religiosa.

**DOCENTI** - Religiosi e insegnanti laici, insieme, condividono questo progetto educativo. Sono impegnati nella stessa missione e sono consapevoli che elemento essenziale della propria collaborazione è la specifica competenza professionale e la testimonianza personale di una vita in sintonia con il 'vangelo della Cerioli'.

Il loro specifico compito è quello di contribuire alla formazione integrale dei figli, in un clima di lavoro e di famiglia, dove ognuno si sente rispettato e corresponsabile.

**COLLABORATORI** - La nostra scuola si avvale anche di tutte quelle persone che, a vario titolo, collaborano nelle diverse attività di animazione e di servizio. Tutti insieme, condividendo i valori di fondo, nel rispetto reciproco e nella diversità dei ruoli, contribuiscono alla piena realizzazione di questo progetto.

**EX-ALUNNI** - La nostra scuola non considera concluso il suo rapporto educativo con gli alunni al termine dei cicli scolastici, ma rimane aperta alla collaborazione. Propone occasioni di aggregazione e stimola iniziative per testimoniare con la vita l'educazione cristiana ricevuta.

**ORIENTAMENTI EDUCATIVI.** Nella sua formazione personale l'alunno raggiunge tanta maggiore armonia e maturità, quanto più tutte le sue ricchezze -la corporeità, l'affettività, l'intelligenza, la volontà, la spiritualità- saranno

sviluppate e si integreranno nel valore supremo della libertà. La scuola è chiamata a stimolare nei figli le sue capacità di valutazione e di critica, facendogli assumere progressivamente le sue responsabilità.

**FORMAZIONE RELIGIOSA** - Caratteristica importante della scuola della Cerioli è portare i figli affidati a fare un'esperienza personale di Dio, nel rispetto della libertà religiosa di ognuno.

Sull'esempio della Cerioli, che indica il fine della nostra missione nel *'far conoscere Gesù e farlo amare'*, la scuola propone un'educazione religiosa per formare *'buoni cristiani e onesti cittadini'*. In sintonia con gli orientamenti della Chiesa Cattolica italiana

## LA FORMAZIONE RELIGIOSA

Fedele alla propria realtà di scuola cattolica e alla visione cristiana della vita e dell'uomo che lo ispira, la Scuola s. Paola Elisabetta si propone di offrire ai propri alunni una educazione completa, che trova la sua pienezza nel *"giungere tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo"* (Efesini 4, 13).

Nella convinzione che l'adesione di fede è autentica soltanto se scaturisce da una scelta consapevole e libera, gli educatori della Cerioli si prefiggono di offrire ai propri alunni tutti gli elementi conoscitivi ed esperienziali della realtà religiosa, affinché i giovani possano esplorarla in tutti i suoi aspetti e giungere, nel momento della scelta, ad una decisione matura.

A tal fine concorrono sia l'offerta di una seria formazione culturale che è accuratamente progettata e si sviluppa armonicamente lungo tutto l'arco dell'itinerario scolastico, sia la proposta di attività di animazione spirituale che, in una scuola cattolica si pone come accompagnamento degli studenti, delle loro famiglie, dei docenti e del personale tutto nella scuola e più in generale nella vita.

Caratteristica peculiare delle nostre scuole è la stretta integrazione di queste *due dimensioni* dell'educazione religiosa. Questo stretto rapporto di mutua complementarietà viene attuato, mirando al fine proprio della formazione religiosa di una scuola cattolica, come specificato anche recentemente dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica: *"La scuola cattolica è vero e proprio soggetto ecclesiale in ragione della sua azione scolastica, in cui si fondano in armonia la fede, la cultura e la vita"*. (Lettera circolare del 2009, n.9)

**FORMAZIONE CULTURALE** - La scuola intende offrire una cultura completa ed aggiornata attraverso lo stimolo dinamico dell'intelligenza, confrontando i contenuti e i metodi dei vari campi del sapere con la visione cristiana della realtà. Aiuta gli alunni ad acquisire le conoscenze, a sviluppare le capacità pratiche e a crearsi una scala di valori mediante la scoperta del mondo, degli altri, di se stessi e di Dio.

**FORMAZIONE SOCIALE** - La scuola fa crescere nei figli una coscienza del vivere bene insieme tra amici, una coscienza multiculturale e l'esercizio responsabile della

solidarietà. Li aiuta a ridimensionare il valore dei beni terreni presentandoli come un servizio alla persona, li sensibilizza affinché nella vita sociale siano operatori e diffusori di maggior giustizia e unione fra gli uomini, in sintonia con la Dottrina Sociale Cristiana. La scuola aiuta gli alunni a vivere nel pluralismo, li forma alla tolleranza, li educa al dialogo e favorisce un clima di accettazione, di rispetto e di mutuo incoraggiamento.

La nostra scuola educa alla mondialità promovendo iniziative che portano gli alunni a prendere coscienza della gravità crescente del sottosviluppo degli individui e dei popoli e favorisce esperienze concrete di solidarietà.

**DIDATTICA PERSONALIZZATA.** La nostra Scuola si prende cura di ogni singolo alunno, sollecitando al massimo le possibilità di ciascuno.

La didattica individualizzata mira a raggiungere il singolo ragazzo nelle sue risorse positive e nei suoi interessi. Questa è la condizione per cui la scuola sia di tutti e di ciascuno. Un limite nel quale a volte nel passato ci si è imbattuti, nel mondo della scuola, è quello della standardizzazione. Per cui accadeva che l'insegnante adottasse una linea media di insegnamento. Questo provocava un appiattimento della classe. Inoltre, i migliori si annoiavano, quando non diventavano 'rumorosi', e coloro che avevano problemi si vedevano abbandonati a loro stessi con la giustificazione da parte degli insegnanti che dovevano seguire il programma.

Ora, attraverso la valorizzazione delle potenzialità di tutti e di ciascuno, il gruppo classe vede con buone probabilità un innalzamento del suo livello di apprendimento e di produzione. Perché la scuola sia di tutti e di ciascuno, occorre che a tutti i bambini siano offerte eguali possibilità.

L'eguaglianza delle possibilità dell'istruzione non significa eguaglianza di trattamento, quindi uniformità, ma eguale possibilità di essere trattati in maniera diversa per realizzare le proprie capacità.

**COMPITI A SCUOLA.** La nostra Scuola si prende cura di ogni singolo alunno, sollecitando al massimo le possibilità di ciascuno.

In ogni parte del mondo moltissimi figli entrano in contatto con la nostra attività educativa.

Conosciamo le fatiche e le gioie di tanti figli e siamo consapevoli di essere per loro un valido aiuto, perché crediamo nel loro futuro.

Crediamo nella attualità del carisma di S. Paola Elisabetta Cerioli.

Crediamo nella nostra missione condivisa di educatori sacra famiglia.

Crediamo nella nostra vocazione evangelizzatrice delle giovani generazioni, preferendo i più poveri, gli orfani, i senza avvenire.



Crediamo nella nostra missione di orientare figli affidati verso la bellezza della vita, di costruire un mondo migliore, di fare conoscere e amare Gesù Cristo.

Crediamo che per educare i bambini e i ragazzi, come hanno fatto Maria e Giuseppe con Gesù, dobbiamo prima di tutto amarli, e amarli tutti allo stesso modo. Perché la prima forma di amore è la compagnia premurosa.

Crediamo nel valore dell'educazione integrale proposta nelle nostre scuole.

Crediamo nell'importanza della nostra presenza creativa e portatrice di speranza a tutti, specialmente i 'senza avvenire'.

**CONCLUSIONE.** Vorremmo che questo progetto educativo diventasse per genitori, docenti ed educatori una *mappa per educare e insegnare* nel nostro Centro educativo e Scuola.

Ci accompagni la nostra Fondatrice: il suo messaggio educativo, la sua maternità/paternità spirituale, la sua gioia di vivere nei luoghi che lei ha solo immaginato (*i nostri centri educativi*), insomma il suo stile, sia per noi un modo per diventare sempre più autenticamente uomini e donne anche attraverso il mestiere di docenti, genitori ed educatori. Ci sono buone ragioni per continuare ad educare e a 'fare Scuola' sotto lo sguardo materno della nostra Fondatrice.



# Dalla vita al progetto

---

## I - IL MODELLO PEDAGOGICO CERIOLIANO

- ✓ Il Centro educativo e Scuola s. Paola Elisabetta Cerioli persegue le proprie *finalità educative* attraverso una pluralità di esperienze che trovano il loro centro nella scuola, integrata da altre attività di carattere religioso, sociale e artistico-culturale-sportivo, avendo come obiettivo la **<formazione integrale>** dello studente.
- ✓ Le esperienze della scuola e le altre esperienze sono accuratamente programmate, affinché ogni attività concorra alla formazione dei figli affidati, in armonia con il metodo educativo della Cerioli e della Congregazione, affinché l'apporto specifico delle singole attività si integri efficacemente con quello delle altre.
- ✓ La progettazione, partendo dalla riflessione sulle **valenze educative** delle singole discipline scolastiche e delle attività formative proposte, orienta il processo di insegnamento e apprendimento secondo la pedagogia, ispirata a S. Paola Elisabetta Cerioli.
- ✓ Il *metodo pedagogico della Cerioli* nasce dalla sua esperienza di donna, madre e fondatrice, e recupera alcuni tratti del modello di S. Ignazio di Loyola e di s. Francesco di Sales, caratterizzati da una forte valenza paterna/materna in linea con la riflessione pedagogica odierna.
- ✓ Nell'ambito del processo di insegnamento/apprendimento, l'attuale metodo cerioliano si caratterizza *per uno stile specifico* e si definisce in 5 momenti.

Lo stile di educare della Cerioli lo possiamo sintetizzare nella formula **<prossimità vigilante, amorevolezza e religione>** meglio specificati in questi 5 passaggi:

- **Educare come una madre/un padre.** Lo stile dell'educatore deve essere come quello di una tenera madre e di un padre autorevole, che stanno <in mezzo> ai bambini e ai ragazzi con una presenza <assente>. Per un verso la Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria e per l'altro la figura dell'Angelo vigilante sintetizzano benissimo questo stile;
- **La scuola come 'mezzo' per educarsi al futuro.** La scuola per la Cerioli era considerata come un 'mezzo' per preparare questi figli e figlie orfani al loro futuro, fatto di lavoro e di relazioni positive per costruire famiglie buone (*ante litteram: scuola delle competenze*). Presupposto è la chiara identità di se stessi;
- **La 'vera' educazione.** La vera educazione ha i caratteri di essere **<religiosa, civile e agraria>** immaginando così di <reformare> la società partendo dal cambiamento del cuore.
- **La gioia.** Pur essendo bambini orfani, la gioia doveva diventare un tratto caratteristico della vita quotidiana.
- **Tra tutti i bambini una attenzione particolare agli orfani.** Gli <orfani> sono la figura paradigmatica della nostra missione, e quindi un <ritorno> a loro

in questo contesto occidentale sarà come un ritorno alle origini. Va in questa direzione il progetto di una *Comunità familiare con due famiglie* nel contesto del nostro Centro educativo.

Per ciò che riguarda i 5 momenti, essi interagiscono e comunicano tra loro in una successione ciclica, sintetizzabili in: **contesto, fare esperienza, riflessione, azione, valutazione.**

- ✓ Il termine **contesto** sta a significare che il primo passo dell'attività dell'insegnante è la 'contestualizzazione', cioè la conoscenza dello studente come persona, del suo temperamento e del suo carattere, ma anche della storia educativa che ha alle spalle, delle sue inclinazioni e dell'ambiente familiare e sociale da cui proviene. Questa conoscenza permetterà all'insegnante di elaborare le strategie più adatte e di approntare gli strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi.
- ✓ Il punto di partenza per l'avvio del processo di apprendimento è il saper stimolare, con metodologie attive, l'immaginazione e la sensibilità degli alunni, conducendoli a fare **esperienza** della realtà oggetto di studio, per creare un coinvolgimento emotivo oltre che intellettuale in quanto è proprio l'affettività che motiva il soggetto e gli consente di mettere in atto le sue potenzialità.
- ✓ All'esperienza subentra il momento della **riflessione**, che è una riconsiderazione attenta di ciò che si è studiato, allo scopo di afferrarne meglio il significato. La riflessione inoltre abitua gli alunni a pensare alle possibili implicazioni di certi eventi legati al tema di studio e a soffermarsi sulle cause delle sensazioni e delle reazioni emotive che essi hanno suscitato nel loro animo, aiutandoli così a formarsi una coscienza personale, un punto di vista e l'attitudine a vagliare gli eventi con spirito critico. Imparare a riflettere criticamente, ponendo sempre domande!
- ✓ I momenti dell'esperienza e della riflessione servono agli alunni non solo a scavare in profondità nella materia di studio, ma a cercarne il significato profondo in relazione alla vita, ad acquisire una visione del mondo capace di spingerli all'**azione**, ossia a compiere scelte personali. Il termine azione si riferisce a una crescita umana interiore che ha come fondamento l'esperienza su cui si è riflettuto.
- ✓ La **valutazione** nello stile cerioliano non ha fine selettivo ma è un mezzo per tenere sotto controllo sia i processi di apprendimento, sia i percorsi e la metodologia di insegnamento. Rappresenta per il docente un momento importante per entrare in sintonia con l'alunno, per incoraggiarlo rilevandone i progressi, ma anche per stimolarlo ad una riflessione più approfondita su alcuni temi, proponendo nuovi punti di vista, offrendo altre informazioni e suggerendo prospettive diverse. Rappresenta anche un momento privilegiato per l'alunno che impara ad **autovalutarsi** e ad assumere la responsabilità della propria crescita.

- ✓ Considerata in tal modo, la valutazione è un tassello fondamentale nel percorso educativo perché contribuisce alla formazione mediante il rafforzamento delle conoscenze possedute e il contestuale ‘rilancio’ verso l’alto, verso una consapevolezza più profonda ed un impegno più grande, verso una maggiore presa di coscienza da parte del giovane della necessità di crescere (ciò che Ignazio di Loyola chiamava il *magis*, il ‘sempre di più’).
- ✓ La **valutazione dell’offerta formativa**, in analogia con il modo di procedere dello stile cerioliano, si avvale del metodo di autoanalisi attraverso:
  - l’individuazione dei criteri di qualità propri della scuola cattolica di ispirazione cerioliana;
  - la raccolta dei dati relativi al contesto e alla sua domanda di formazione;
  - il rilevamento dei punti di forza e di debolezza dell’offerta formativa e l’identificazione dei problemi connessi;
  - l’individuazione delle cause;
  - la ricerca di modalità e strumenti per l’attuazione di nuovi percorsi tesi allo sviluppo del positivo e alla correzione del negativo, nella fedeltà al carisma e alla storia dell’Istituto.

## II - LA FORMAZIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

- Fedele alla propria realtà di Scuola cattolica e alla visione cristiana della vita e dell’uomo che lo ispira, il Centro educativo S SPE Cerioli si propone di offrire ai propri studenti una educazione completa, che trova la sua pienezza nella adesione alla Parola di Dio comunicata a noi nella persona di Gesù.
- Nella convinzione che l’adesione di fede è autentica soltanto se scaturisce da una scelta consapevole e libera, gli educatori si prefiggono di offrire ai propri alunni tutti gli elementi conoscitivi ed esperienziali della realtà religiosa, affinché possano esplorarla in tutti i suoi aspetti e giungere, nel momento della scelta, ad una decisione matura.
- Nella sua formazione personale lo studente raggiunge tanta maggiore armonia e maturità, quanto più tutte le sue ricchezze -*la corporeità, l’affettività, l’intelligenza, la volontà, la spiritualità*- saranno sviluppate e si integreranno nel valore supremo della libertà. La scuola è chiamata a stimolare nei figli le loro capacità di valutazione e di critica, facendo loro assumere progressivamente le proprie responsabilità.

**FORMAZIONE RELIGIOSA** – Una caratteristica importante della scuola della Cerioli è portare i figli affidati a fare un’esperienza personale di Dio Padre, nel rispetto della libertà religiosa di ognuno. Sull’esempio della Cerioli, che indica il fine della nostra missione nel *‘far conoscere Gesù e farlo amare’*, la scuola propone un’educazione religiosa per formare *‘buoni cristiani e onesti cittadini’*. In sintonia con gli orientamenti della Chiesa Cattolica italiana.

**FORMAZIONE CULTURALE** - La scuola intende offrire una cultura completa ed aggiornata attraverso lo stimolo dinamico dell’intelligenza, confrontando i contenuti e i metodi dei vari campi del sapere con la visione cristiana della realtà. Aiuta gli alunni ad acquisire le conoscenze, a sviluppare le capacità pratiche e a crearsi una scala di valori mediante la scoperta del mondo, degli altri, di se stessi e di Dio. Nell’ambito della programmazione scolastica viene perciò offerta una seria **formazione culturale** che, come avviene per tutte le discipline curricolari, è accuratamente progettata e si sviluppa armonicamente lungo tutto l’arco dell’itinerario scolastico.

**FORMAZIONE SOCIALE** - La scuola fa crescere nei figli una coscienza del vivere bene insieme tra amici, una coscienza multiculturale e l’esercizio responsabile della solidarietà. Li aiuta a ridimensionare il valore dei beni terreni presentandoli come un servizio alla persona, li sensibilizza affinché nella vita sociale siano operatori e diffusori di maggior giustizia e unione fra gli uomini, in sintonia con la Dottrina Sociale Cristiana. La scuola aiuta gli alunni a vivere nel pluralismo, li forma alla tolleranza, li educa al dialogo e favorisce un clima di accettazione, di rispetto e di mutuo incoraggiamento. La nostra scuola educa alla mondialità e alla solidarietà promovendo iniziative che portano gli alunni a prendere coscienza della gravità crescente del sottosviluppo degli individui e dei popoli e favorisce esperienze concrete di solidarietà.

- Tutte le iniziative intendono aprire gli studenti all’ideale di diventare *‘uomini e donne per gli altri’*. Invece di accanirsi sulla domanda **‘chi sono io’**, alla quale l’individuo non è in grado di dare risposta, guadagnandosene solo frustrazione e maggiore aggressività, bisogna imparare a chiedersi **‘per chi sono io’**, un interrogativo capace di aprire il varco verso un’avventura personale e di relazione che il sapore della libertà.
- Accanto alla dimensione culturale, e al di fuori del percorso curricolare, viene offerta agli studenti una vasta gamma di **libere iniziative** che hanno lo scopo di far vivere l’esperienza di una vita ispirata ai grandi temi della fede e dell’umano comune.

# I bambini imparano quello che vivono

---

- Se i bambini vivono con le critiche,  
imparano a condannare.
- Se i bambini vivono con l'ostilità,  
imparano a combattere.
- Se i bambini vivono con la paura,  
imparano a essere apprensivi.
- Se i bambini vivono con la pietà,  
imparano a commiserarsi.
- Se i bambini vivono con il ridicolo,  
imparano a essere timidi.
- Se i bambini vivono con la gelosia,  
imparano a provare invidia.
- Se i bambini vivono con la vergogna,  
imparano a sentirsi colpevoli.
- Se i bambini vivono con l'incoraggiamento,  
imparano a essere sicuri di sé.
- Se i bambini vivono con la tolleranza,  
imparano a essere pazienti.
- Se i bambini vivono con la lode,  
imparano ad apprezzare.
- Se i bambini vivono con l'accettazione,  
imparano ad amare.
- Se i bambini vivono con l'approvazione,  
imparano a piacersi.
- Se i bambini vivono con il riconoscimento,  
imparano che è bene avere un obiettivo.
- Se i bambini vivono con la condivisione,  
imparano a essere generosi.

**Se i bambini vivono con l'onestà,  
imparano a essere sinceri.  
Se i bambini vivono con la correttezza,  
imparano cos'è la giustizia.  
Se i bambini vivono con la gentilezza e la considerazione,  
imparano il rispetto.  
Se i bambini vivono con la sicurezza,  
imparano ad avere fiducia in se stessi e nel prossimo.  
Se i bambini vivono con la benevolenza,  
imparano che il mondo è un bel posto in cui vivere.**

***Dorothy Law Nolte***